

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"***Verbale della Commissione consiliare n.1****C1 di lunedì 11 novembre 2019****Approvato in C1 il 10/02/2020**

Il giorno **lunedì 11 novembre 2019 alle ore 15.00** si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Prosecuzione discussione in merito a nuovo Regolamento di Polizia urbana ed emendamenti presentati;

- varie ed eventuali.

Commissione n° 1

| Cognome e nome | Delegato: cognome nome | Gruppo | Presente | Ora entrata | Ora uscita definitiva |
|----------------|---------------------------|----------------------|----------|-------------|--------------------------|
| Alberghini M. | | Lega Nord | SI | 15.00 | 17.25 |
| Ancarani A. | | Forza Italia | SI | 16.25 | 17.35 |
| Ancisi A. | | Lista per Ravenna | SI | 15.45 | 18.40 |
| Barattoni A. | Frati M. | Partito Democratico | SI | 15.00 | 16.55 |
| Baldrati I. | Campidelli F. | Partito Democratico | SI | 15.00 | 18.40 |
| Tardi S. | | CambieRa' | SI | 15.00 | 18.40 |
| Mantovani M. | | Art1- MDP | NO | / | / |
| Maiolini M. | | Gruppo Misto | SI | 15.30 | 18.40 |
| Manzoli M. | | Ravenna in Comune | SI | 15.00 | 18.40 |
| Francesconi C. | | PRI | SI | 15.00 | 18.40 |
| Perini D. | | Ama Ravenna | SI | 15.00 | 18.40 |
| Distaso M. | | Sinistra per Ravenna | SI | 15.00 | 18.40 |
| Sbaraglia F. | | PD | SI | 15.00 | 17.45 |
| Verlicchi V. | - | La Pigna | SI | 15.00 | 18.00 |
| Casadio M. | | Italia Viva | NO | / | / |

I lavori hanno inizio alle ore 15.16

In apertura la presidente della C.1, **Samantha Tardi**, ricorda che eravamo arrivati a discutere il

Titolo 1 e il Titolo 2, dall'art.1 all'art.12, per i quali erano anche stati presentati vari emendamenti giunti sino alla settimana scorsa da parte dei gruppi consiliari; il viceSindaco li avrebbe valutati poi poichè, essendone giunti diversi, non vi era stato il tempo per fornire un'opinione tecnica e politica a riguardo.

Nel frattempo sono pervenuti ulteriori emendamenti, alcuni con un sufficiente anticipo per poter venire, comunque, già esaminati, altri, invece, solamente 'stamattina', dopo le ore 10.

La proposta della Presidente è di attivarsi per poter 'chiudere' nella seduta odierna sino all'art.12 e comprendere quali emendamenti possano eventualmente essere recepiti, o meno, dalla Giunta, 'se ci trovano d'accordo tutti'. E quali, invece, rimangono in essere, da portare direttamente in Consiglio comunale e venire votati singolarmente.

Il viceSindaco **Eugenio Fusignani** quanto al metodo si dice favorevole a riproporre pure per 'questa' Commissione quello adottato la volta precedente, vale a dire si presentino gli emendamenti e si ponga, però, un limite cronologico, poichè 'non possiamo fare emendamenti ogni giorno'.

Il Regolamento poggia su impostazioni legislative che originano tutte dalDecreto del 28 febbraio 2017, poi divenuto Legge n.48; fa riferimento chiaramente anche a decreti ed aspetti normativi precedenti, ma si tratta degli aspetti normativi che la Legge non ha cancellato, anzi.

La sicurezza urbana non va certo confusa con il tema della 'socialità', un Regolamento di sicurezza urbana dei temi specifici legati, appunto, alla sicurezza urbana, così come delineta nella Legge n.48 e nei dispositivi di legge precedenti che tale Legge non ha provveduto a cancellare, ma ha conservato in essere.

Lo spirito del Regolamento va individuato nella ricerca di disegnare la convivenza civile nella nostra città, cercare di armonizzarla il più possibile, da qui ai prossimi decenni.

Diversi degli emendamenti proposti, poi, fanno riferimento pure ad eventuali possibilità di intervento daparte della Giunta, cosa che, ovviamente, non può venire presa in considerazione dato che un regolamento licenziato dal Consiglio comunale può essere modificato solamente dal Consiglio comunale stesso, e non con delibere di Giunta.

Altri emendamenti cercano di demandare ad eventuali ordinanze, mentre uno degli assi portanti del Regolamento di Polizia urbana, invece, è proprio quello di andare ad individuare le criticità concrete per evitare di ricorrere allo strumento dell'ordinanza.

Si tratta di un Regolamento che non può venire stravolto perchè basato su un lungo lavoro di ricerca volto a mantenere un corretto equilibrio dinamico tra il rispetto della legalità ('non del legalismo, che è altra cosa'), senza eccedere nell'assistenzialismo, e gli aspetti legati all'accoglienza e alla dignità della persona, senza cadere in muscolarità normativa.

Gli unici emendamenti per ora accoglibili, precisa Fusignani, sono quelli proposti dalla maggioranza ttaverso il consigliere Distaso, che vanno, ad esempio, a fare chiarezza su un tema assai delicato come quello connesso alla prostituzione.

Altre proposte di emendamento, al contrario, risultano spesso connesse ad aspetti che non attengono specificatamente ad un regolamento di polizia urbana, è il caso di alcuni emendamenti de La Pigna, bensì a leggi sovraordinate già presenti nel nostro ordinamento istituzionale.

Pertanto 'accoglierei', ascoltati i pareri tecnici espressi sino ad ora, ma soprattutto alla luce di na valutazione politica, solamente gli emendamenti 'poco fa ricordati'.

Il parere tecnico-politico espresso dal viceSindaco, osserva a questo punto **Tardi**, 'ci' dice che i due emendamenti proposti dalla maggioranza, che andavano a modificare l'art.6 co1 lettera d) e art.6 co1 lettera f), sarebbero stati considerati 'inseribili' nel Regolamento.

Premesso di 'stare cercando di calmarsi, poichè ogni volta che entriamo in aula per questo Regolamento ne sentiamo di tutti i colori', **Veronica Verlicchi** sostiene con forza come sia assurdo

dover ribadire al viceSindaco che ‘esite una cosa che ha nome democrazia’ e che si è qui per fare un dibattito’.

Quindi se la Giunta (visto che Fusignani ‘ha parlato a nome della Giunta’) non ritiene accoglibile nessun altro emendamento a parte i due proposti dalla maggioranza, ‘chiudiamo la Commissione...andiamo a casa...e si va in Consiglio comunale direttamente con questo Regolamento’. In quell’occasione ognuno presenterà i propri emendamenti e verranno votati uno ad uno. Non vi è, insomma, alcuna disponibilità al dialogo da parte della Giunta.

Inoltre la Consigliera ritiene opportuno, anzi necessario, soffermarsi sul parere ‘tecnico-politico’: ‘se è tecnico è tecnico, se politico è politico’. Il viceSindaco ha riconosciuto che per diversi emendamenti non vi è ancora stato il tempo di valutarli tecnicamente, ‘...però per me si discutono soltanto quei due lì, che peraltro sono già accolti’. Ma allora si sta qui a far nulla!

Occorre che la maggioranza, stando così le cose, si esprima su quanto affermato da Fusignani al fine di meglio comprendere se ‘si è qui a rubare il gettone’ oppure a sforzarsi di elaborare un Regolamento il più possibile condiviso.

Inoltre, visto che il viceSindaco non è in grado di dirlo, oppure non vuole dirlo’, ‘...qualcuno’ chiarisca se questo Regolamento va a recepire anche la normativa sovraordinata, oppure si occupa soltanto di questioni che la normativa sovraordinata non va a toccare (ad esempio la ‘pisciatina’ del cane negli angoli delle vie del centro’).

La perplessità, e l’amarezza, sono forti, poichè sul giornale stava scritto che il Regolamento in questione sarebbe andato ‘a recepire...a calare nel contesto ravennate...anche la normativa sovraordinata’. Nel ‘vostro’ Regolamento figurano articoli che vanno a toccare la normativa sovraordinata, allora ‘li togliamo i vostri articoli!’.

Sempre rivolta a Fusignani, ‘si vada a leggere il TUEL se non sa cos’è!...in esso si precisa che gli emendamenti possono venire presentati anche in corso di seduta...basta col dire sciocchezze!’.

Anche **Massimo Manzoli** non nasconde perplessità dinanzi all’atteggiamento di ‘muro’ che la Giunta ha posto sulla discussione del Regolamento. Allora una proposta ‘forse stramba’: ‘...in considerazione della mancata volontà della Giunta, ‘vogliamo ripartire dalla proposta di Regolamento Verlicchi e discutere poi gli eventuali emendamenti della maggioranza?’

La Giunta, osserva **Fabio Sbaraglia**, di fronte a proposte che giungono dai gruppi consiliari può decidere autonomamente di accogliere alcuni degli emendamenti, lasciandone altri alla discrezione consiliare e, beninteso, anche della Commissione. Certo, andando capitolo per capitolo, con i nuovi emendamenti pervenuti ‘oggi’ si rischia di ‘arrivare a Pasqua! comunque...’.

I ‘turisti delle istituzioni’, commenta **Fusignani**, ‘possono parlare a vanvera di democrazia’. La Giunta ha espresso il proprio parere, ma il Consiglio ha il diritto-dovere di fare ciò che vuole e democrazia, in fondo, significa ‘dire cose sensate’.

Quanto alla stampa, poi, spesso vengono riportate code distorte, diverse da quanto effettivamente rilasciato: ‘qui, purtroppo, vi sono persone che non capiscono, oppure fingono di non voler capire, ciò che ho detto’:

‘Turista delle istituzioni non si può sentire!...allora la Commissione la chiudo io perchè mi vergogno!’ si inserisce **Tardi**.

A giudizio di **Gianantonio Mingozzi** – esperto PRI - vi è una parte del Consiglio che vuole giungere ad una conclusione ‘dignitosa’ del Regolamento, una parte, invece, non vuole questo

Regolamento e ricerca tutte le soluzioni legittime per lamentare ‘non volete la democrazia etc’
Rivolto in particolare a Verlicchi, l’esperto invita a fare attenzione a non cancellare, con emendamenti già discussi la volta precedente, parte del lavoro portato avanti; ‘così’ facendo si può andare avanti un anno!’.

Sino ad oggi la Giunta ha ben operato, cercando di raccogliere i contributi migliori.

Verlicchi replica alle parole di Mingozzi, ricordando che La Pigna ha presentato una proposta di Regolamento il 29 01 2019, dieci mesi prima rispetto alla Giunta, quindi Sbaraglia ha chiesto di sospendere ed attendere il documento della Giunta; è trascorsa l’intera estate, pertanto sostenere che proprio La Pigna non vuole che si pervenga al documento ‘è un’autentica sciocchezza!’

Pure la critica circa emendamenti presentati su argomenti già discussi non regge: ‘noi’ li abbiamo presentati il 4 novembre, in seguito non si è fatta alcuna modifica, anzi sono stati inviati a Sbaraglia una decina di giorni prima della data del 4, perchè potesse leggerli.

Siamo in presenza di una critica strumentale, volta a proteggere il ‘vostro’ viceSindaco, per parargli le spalle davanti alle ‘sciocchezze pronunciate’.

Sbaraglia ha tentato di fungere da ‘mediatore culturale’ alle parole di Fusignani, di questo va ringraziato, resta il fatto che tutte le volte che si iniziano le Commissioni con il preambolo del viceSindaco si perde mezz’ora e più a contrastare. Allora in futuro si inizi con gli emendamenti e Fusignani tragga poi le conclusioni.

‘Basta con queste sciocchezze!’

Si vuole inserire l’istituto della diffida? Ma è regolamentato a livello regionale, vogliamo inserire allora anche cose regolamentate altrove?

Fusignani sottolinea di avere espresso esattamente il concetto ben sintetizzato da Sbaraglia, ovviamente ricorrendo ognuno al proprio linguaggio e capacità espressive: comunque si possono dire delle stupidaggini, con un bellissimo eloquio (‘parlo in generale’).

Una breve sottolineatura da parte di **Giacomini**, per ribadire nel proprio ruolo di essersi limitato ad una valutazione di carattere tecnico, lasciando le scelte al dibattito politico: l’interesse giuridico che si vuole tutelare con questo corpus normativo è, comunque, quello inerente la sicurezza urbana.

Su richiesta di **Tardi, Panizza** chiarisce che gli emendamenti fatti pervenire ‘questa’ mattina riguardano i medesimi articoli ‘dell’altra volta’, esposti con maggiore precisione (‘possiamo stralciare la vecchia versione’);

La **Presidente**, a questo punto, conclude che disponiamo di due blocchi di emendamenti del Gruppo Misto, a- del 7 novembre a firma Maiolini e b- dell’11 novembre, appunto, quelli di Panizza.

Fusignani, poi, rivolto a Calistri fa presente che le ‘misure di protezione’ sono riferite agli immobili abbandonati, non a quelli abitati, garantendo che si provvederà nel testo a specificare meglio, con **Panizza**, a commento delle parole di Giacomini, a rimarcare che si parla sì di sicurezza, ma anche di decoro urbano.

Uno schema di risposta agli emendamenti proposti è presentato da **Fusignani**.

In particolare, i primi due emendamenti circa gli *artt.1 e 2* erano stati avanzati da *La Pigna*, ma poi ritirati.

Quanto *all’art.2, Ravenna in Comune* aveva chiesto di eliminare dei riferimenti al Decreto 5/’08,

ma tali riferimenti devono rimanere per una puntuale esplicazione sia dei concetti di sicurezza urbana che per gli ambiti di applicazione degli ordini di allontanamento.

L'emendamento per l'art.1, rivolto a Maestri, va a 'indebolire' la struttura del Regolamento, a minare il non facile equilibrio che 'abbiamo' cercato di raggiungere.

Per l'art.3 la richiesta di Ravenna in Comune -'funzionari incaricati dal Sindaco...dipendenti comunali'- viene respinta, poiché in questa veste il Sindaco è ufficiale di governo.

Anche l'emendamento, sempre di Ravenna in Comune, per l'introduzione per l'articolo 3 bis, in cui si invita a tener conto delle condizioni economiche del trasgressore, viene respinto perché l'organo accertatore non ha la discrezionalità nell'applicazione della sanzione.

A proposito dell'articolo 4 l'emendamento de *La Pigna* - "misure per il decoro urbano", non risulta accoglibile perché questa sanzione accessoria è già individuata all'interno della norme violate.

Sempre per l'articolo 4 *Ravenna in Comune*, ne chiede l'intera abrogazione: non accolto poiché è il legislatore nazionale ad avere stimolato l'individuazione di aree particolari dove poter applicare anche l'ordine di allontanamento.

Per l'articolo 6 l'emendamento proposto da *Alberghini* circa il divieto di circolare in costume da bagno ed abbigliamento simile non trova accoglienza poiché tali proposte appaiono ridondanti.

Accoglibile, invece, l'emendamento dei *gruppi di maggioranza* per una nuova riformulazione dell'articolo 6.

Rendere lecita la questua, come proposto da *Ravenna in Comune*, cioè da Maestri, all'art. 6, non è considerato accoglibile, poiché la modifica proposta attraverso il consigliere Distaso è già esplicativa di questo aspetto.

Accoglibile invece l'emendamento dei *gruppi di maggioranza* all'articolo 6 in cui si chiede una modifica per rendere inapplicabile la sanzione alle prostitute soggette allo sfruttamento.

Sempre all'articolo 6 *Ravenna in Comune* chiede sanzioni di importo inferiore: non accolto poiché le sanzioni sono state in precedenza predeterminate con un atto di Giunta del 2009.

Viene respinto l'emendamento de "*La Pigna*" all'articolo 6, in tema di obbligo di spegnimento dei motori delle auto in caso di sosta: non attiene al Regolamento di Polizia urbana e la cosa, poi, risulta già contemplata nell'articolo 157 comma 7 bis del Codice della strada.

All'articolo 7 il *gruppo Misto* chiede di vincolare l'obbligo di recinzione all'espletamento della relativa pratica edilizia, respinto l'emendamento poiché la norma impone l'adozione di mezzi atti a rendere difficoltoso l'accesso. All'articolo 11 il *gruppo Misto*, circa gli accumuli nevosi, chiede modifiche non raccogliibili perché questo esporrebbe gli inadempienti a responsabilità civili, se non penali.

Sempre per l'articolo 11 *La Pigna*, chiede di prevedere ordinanze con spese a carico degli inadempienti : non accoglibile poiché la norma è sancita già dall'articolo 54 comma 7 del TUEL ('„,se lo conoscono il TUEL').

All'art. 12 il *gruppo Misto* circa 'oggetti sospesi, liquidi e polveri', chiede una diversa enunciazione del precetto: non accolto.

All'art. 12 infine, *La Pigna*, si sofferma sul riconoscimento visivo: non accoglibile, perché già sancito nella legge Reale.

Emanuele Panizza fa presente all'articolo 6 di aver chiesto di aggiungere, se possibile, "sputare": accolto? e in caso negativo, perché?

L'emendamento all'articolo 7 riguarda il divieto di sdraiarsi per terra e sulle panchine, quello all'articolo 7 l'installazione di telecamere contro eventuali atti vandalici, per l'articolo 8 circa stupefacenti aggiungere 'il trasporto e il possesso', all'articolo 9, oltre a sanzionare, specificare di dover ripristinare lo status originario a proprie spese.

Tardi precisa che questi emendamenti slittano alle prossime sedute, mentre **Alberghini** chiede di poter ricevere per ogni singolo emendamento una risposta scritta.

Da **Verlicchi** giunge la richiesta di ottenere la certezza che ad ogni emendamento presentato corrisponda la motivazione del rifiuto; inoltre a **Mingozzi**, esperto PRI, va la preghiera di non fare più commenti politici, visto che il 'mio' esperto è stato ripreso in varie occasioni per questo motivo, altrimenti si viene a creare un precedente.

La Consigliera conferma che l'istituto della diffida non vi deve più essere perché già regolamentato a livello regionale, peraltro per il commercio, come si evince dalle parole di oggi di **Giacomini**.

Perché la Giunta, allora, non lo ritira nella propria versione?

Rivolta a **Fusignani**, quanto al TUEL lo 'conosciamo' bene, e in questo caso il viceSindaco va ad offendere l'ex comandante **Schioppa**; comunque nel TUEL 'non figurano gli orari'.

Rivolta a **Fusignani**, ricorda, infine, che se il giornale, in questo caso il 'Corriere di Romagna', non ha scritto quanto sostenuto, si può ricorrere all'istituto della retifica.

Maestri (esperto Ravenna in Comune), sottolinea come due 'nostri' emendamenti davano la 'cifra sociale', la clausola sociale della proposta.

Anche questo Regolamento deve dialogare con efficacia con gli altri emendamenti.

Gli interventi preventivi e repressivi disciplinati dal Regolamento sono sempre preceduti dall'applicazione di misure sociali già disciplinate dalla normativa vigente. Questo rappresenta un "valore" coerente con i principi dello Statuto di questo Comune.

L'indiscriminata sanzione di innumerevoli condotte caratterizzate da nessuna o da una minima offensività si pone in contrasto con il principio solidaristico di cui all'articolo 2 della Costituzione, ma anche con l'articolo 97 della Costituzione stessa.

Maestri invita a non scaricare le tensioni sociali sull'intervento securitario 'appioppato' alla Polizia municipale.

Circa l'articolo 3 si è detto che siamo 'troppo tecnici', ma in realtà è scritto davvero male: il Sindaco non ha i suoi funzionari, la richiesta è che si formino dipendenti comunali all'uopo.

Insomma, non abbiamo posto questioni ideologiche pericolose e sovversive che vanno ad indebolire gli equilibri.

Mingozzi, rispondendo a **Maestri**, confessa di avere l'impressione che si insista sull'argomento "sociale" per prolungare il tema della valutazione di certi interventi, anche senza la premessa dei doveri sociali o costituzionali.

Se siamo costretti a scriverli, allora rischiamo solamente di allungare l'iter di un intervento che richiede pure una certa celerità.

Siamo in presenza di un Regolamento "civico" e il termine civico abbraccia tutto.

Maestri, in risposta alle affermazioni di **Mingozzi**, chiarisce che nel Regolamento vi sono limitazioni della libertà di circolazione delle persone, della libertà di stazionamento in luoghi pubblici, della libertà di gioco nei giardini, siccome è un Regolamento importante si cerchi di farlo bene. Prima occorre, comunque, l'intervento sociale, poi eventualmente si passa alla sanzione amministrativa.

Michele Distaso sottolinea di detestare i toni da comizio quando si usano in questo consesso, per la questione sociale, poi, 'abbiamo' votato poche settimane fa un regolamento di accesso ai servizi sociali, un regolamento moderno, attuale.

Quanto ai giochi abbiamo elaborato un emendamento che verrà presentato poi.

Circa le mediazioni sociali, articolo 3, si parla di una mediazione che il Sindaco può fare, quindi esiste un istituto che non è punitivo in questo Regolamento.

Circa la diffida si inserisce **Fusignani**, è un istituto previsto dalla Regione, ma deve essere calato, ovviamente, nei Regolamenti comunali, mentre **Longo**, Polizia locale, evidenzia che la diffida amministrativa costituisce un 'discorso di tipo preventivo', non vale certo per i divieti di sosta, poiché in quei casi vi è già stata una trasgressione.

Perini, a questo punto, cita il caso del pittore multato, che non deve più ripetersi, mentre riporta l'attenzione sui siti UNESCO, vi è una legge sul loro decoro, è stata recepita?

Rivolto a Perini, **Fusignani** spiega che per l'articolo 15 circa il divieto di svolgere l'attività come la pittura si fa riferimento a cavalletti per esposizioni permanenti, non vale, invece, per le espressioni artistiche; i pittori non saranno più multati, ci fu in passato una sanzione dovuta ad eccesso di zelo, ma ci si scusò e non si ripeterà in futuro.

Quanto ai siti UNESCO, Ravenna rappresenta una sorta di grande sito UNESCO unico, abbiamo cercato di estendere questa tutela a tutta la realtà ravennate, cittadina e dei lidi.

Tardi invita a passare alla presentazione degli emendamenti restanti, dall'articolo 13 in poi, sino alla fine.

Alberghini, gruppo Lega, *all'articolo 17 co 5*, sottolinea che deve essere garantita la nettezza degli spazi percorsi, ivi compresi i beni di proprietà di terzi, quali i muri di affaccio degli stabili dei negozi, e occorre aggiungere "portoni ingressi, portici colonnati".

Il resto dell'articolo 'va bene'.

Se possibile occorrerebbe aggiungere *all'articolo 22* 'via Lanciani e piazza medaglie d'oro', infine *all'articolo 29* – disposizioni transitorie finali – 'aggiungerei': "il presente Regolamento di polizia urbana viene inoltrato ai dirigenti scolastici per portarlo a conoscenza di tutte le scuole, alle associazioni di categoria per darne adeguata pubblicità e pure alle amministrazioni condominiali.

Verlicchi propone l'emendamento n.7, che va ad emendare *l'articolo 14*: 'chiediamo' di aggiungere il comma 2 bis, per cui 'è proibito sdraiarsi dormire e abbandonare qualsiasi materiale sulle soglie e sulle scalinate dei luoghi di culto, sugli edifici ...'.

Gli emendamenti 10 e 11 interessano *l'articolo 20* comma 1, in cui si chiede di sostituire mezzanotte con ore 23, mentre l'emendamento 12 riguarda *l'articolo 29* in tema di toilettes: la Giunta comunale riconoscerà annualmente ai pubblici esercizi ubicati all'interno del centro storico o in prossimità ai monumenti un contributo annuale una tantum.

L'emendamento 13 e i successivi sono tutte integrazioni al Titolo 2.

Il 13 interessa l'abbruciamento dei residui vegetali, il 14 gli atti vietati per prevenire incendi ed esplosioni, il 15 l'uso di cannoncini spaventapasseri, il 16 il bagarinaggio, il 17 i ripari per pozzi e cisterne, il 18 le inferiate alle cantine il 19 la pulizia dei fossati, il 20 la prevenzione e la proliferazioni degli inserti nocivi, il 21 la manutenzione dei marciapiedi e i comportamenti da tenere in caso di precipitazioni nevose e di ghiaccio.

Per l'articolo 17, spiega **Alvaro Ancisi**, trattandosi di materia che attiene anche al Regolamento di benessere animali, 'ho' convenuto di convocare una commissione ad hoc, d'intesa con la vicePresidente della C4 e con la Presidente della C1.

Circa la quiete pubblica e la tranquillità delle persone, 'ritengo' che il tema dei rumori e degli schiamazzi non sia opportunamente sviluppato (orari troppo ridotti etc...salvo i casi di insonorizzazione dei locali in cui vengono usati gli strumenti musicali).

Per la vendita delle bevande alcoliche, tra le zone critiche oltre ai giardini Spayer occorre inserire pure via Gulli: anche a questa seconda area va esteso il divieto di erogare bevande ed alimenti con distributori automatici senza presenza di operatori.

Infine il Consigliere per l'articolo 29 ricorda di aver presentato un emendamento in base al quale gli esercenti pubblici esercizi hanno l'obbligo di mantenere i servizi igienici in buono stato e in decorose condizioni di pulizia.

Va tolto "destinati al pubblico".

Maestri per l'articolo 15 sostiene che si rende necessario abrogare il co 1.

Pare eccessivo proibire, o sottoporre a previa autorizzazione, pure il mero utilizzo di un'area pubblica, anche se effettuata con oggetti di contenute dimensioni. Si rischia, infatti, di rendere sanzionabile anche l'utilizzo più banale di uno spazio, parco o piazza per il gioco e il tempo libero.

L'articolo 16, poi, a 'nostro' giudizio rappresenta una delle norme più distoniche del Regolamento, limitando e sanzionando persino l'attività del gioco. E' utile abrogare l'intero articolo, Ravenna non può diventare una città dove è vietato giocare in luogo pubblico, anzi occorre esattamente il contrario; tra l'altro esiste la convenzione ONU sui diritti del fanciullo - New York 1989.

L'emendamento all'articolo 19 comma 2 contempla la sostituzione di sanzioni (per noi devono andare da un minimo di 50 a un massimo di 250 euro).

Per l'articolo 20 occorre abrogare il comma 2: Ravenna non può diventare 'ridicolmente' una città dove è vietato cantare anche a casa propria, mentre per i rumori oltre il limite esiste già la disciplina civilistica.

Anche per l'articolo 21 comma 2, si tratta di sostituzione di sanzioni, mentre occorre abrogare l'intero articolo 22, in tema di regolamentazione delle ordinanze comunali, infatti va evitato che il Sindaco si trasformi in uno sceriffo e il Comune in una contea. Occorrono allora regole più stabili e maggiore democraticità del Regolamento, con la piena valorizzazione del ruolo del Consiglio comunale.

L'articolo 26 comma 3 interessa il 'famoso' divieto di carrello. La motivazione è che ciò che non è vietato deve essere consentito e non si può criminalizzare la dazione libera e volontaria e il ricevimento di elemosine.

Per l'articolo 29, bagni di esercizi pubblici, la proposta è di richiedere un minimo corrispettivo per il servizio a chi non intenda acquistare beni o servizi all'interno dell'esercizio pubblico. La motivazione sta nel fatto che è illegittimo ed inopportuno costringere le attività economiche ad erogare un servizio gratuitamente.

Da **Distaso** giunge una proposta di un emendamento all'articolo 16, in tema di esecuzione di giochi in luogo pubblico. La proposta è stata in parte già avanzata da Maestri, ma 'noi' chiediamo non l'abrogazione, bensì una cosa assai più semplice, l'inserimento di una frase: 'fatte salve le norme del codice della strada e del codice penale, ovvero previste da leggi e regolamenti in materia e il diritto di gioco sancito dalla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia'.

Calistri, esperto gruppo Misto, propone emendamenti all'articolo 14 comma 2 e all'articolo 34 comma 3, mentre **Maiolini** sollecita l'aggiunta all'articolo 15 comma 2, alla fine “salvo che per i casi di manifesta urgenza”.

All'articolo 29 comma 1, per i bagni pubblici, si propone di cassare l'ultimo capoverso.

Panizza per l'articolo 14 propone di aggiungere il termine ‘sputare’ e di vietare di gettare o disperdere siringhe, mentre suggerisce alcune aggiunte all'articolo 15 “attività proibite e uso del suolo pubblico all'articolo 17, ‘conduzione di animali in aree pubbliche o di passaggio pubblico’, all'articolo 26 ‘disciplina delle professioni e attività lavorative’, all'articolo 29 ‘servizi igienici per il pubblico’, nonché un articolo 35 bis.

Tardi conclude che gli emendamenti sono stati tutti presentati e che il prossimo 25 novembre avrà luogo una commissione congiunta C1-C4 in tema di Regolamento polizia urbana ed animali.

I lavori hanno termine alle ore 18.34

La Presidente C.1
Samantha Tardi

Il Segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli